

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio l'onorevole Gavazzi delle osservazioni che ha fatto, e, siccome esse furono raccolte dagli stenografi, così le leggerò molto volentieri quando dovrò compilare il regolamento. Solamente io sarei lieto che gli ammiratori dell'esercizio privato avessero sentite le sue affermazioni.

Egli ha detto che le nostre ferrovie hanno esuberanza di personale e la stessa affermazione risulta anche dagli allegati del disegno di legge. Dunque vedete che l'esercizio privato ha avuto questo grave difetto che taluno crede inerente soltanto all'esercizio di Stato.

Nè si è cercato, anche quando si presentò l'occasione di qualche riduzione, di attuarla. Così ad esempio si sono introdotti i freni continui e si sono conservati i frenatori, si sono introdotti gli apparati centrali e si sono conservati i deviatori; si è introdotto il servizio economico e si è conservato lo stesso personale. (*Interruzioni*).

Ad ogni modo cercheremo di togliere gli inconvenienti quando ci sarà il vero esercizio di Stato, e spero di avere in ciò l'appoggio dell'onorevole Gavazzi.

Prego l'onorevole Cavagnari di non insistere dopo le dichiarazioni fatte dalla Commissione e da me, perchè oramai la questione mi pare matura per la votazione.

PRESIDENTE. Veniamo ai voti. L'articolo 16 rimane dunque come è stato proposto d'accordo fra Commissione e Governo, salvo la soppressione del penultimo comma. È vero, onorevole Saporito?

SAPORITO. Sì, ma se il ministro dichiara che egli si servirà del personale delle Società, che non è esuberante, e che non prenderà personale di fuori finchè ne avrà disponibile in quello della Società e dell'Ispettorato, allora io non insisterò nella soppressione del penultimo comma. Desidero però che me lo dichiari recisamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Dichiaro recisamente (e ciò servirà anche a calmare certe apprensioni che si sono destinate al personale delle varie reti) che non ricorrerò al personale di fuori se non in casi di estrema necessità, e se non quando mi mancherà sufficiente personale idoneo tra i funzionari delle Società e dell'Ispettorato, per soddisfare ai bisogni del servizio. Rin-

grazioso, anzi, l'onorevole Saporito d'avermi dato occasione di fare questa dichiarazione.

PRESIDENTE. Onorevole Saporito, ella ritira allora la sua proposta?

SAPORITO. La ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora pongo a partito l'articolo 16 nel testo concordato fra Governo e Commissione.

(È approvato).

Art. 16-bis.

«È obbligatorio l'arbitrato nelle controversie fra il personale e l'amministrazione ferroviaria di Stato nelle quali si faccia questione di un diritto assicurato dalla legge e dai regolamenti sul personale.

Le controversie sono decise inappellabilmente da un Collegio arbitrale composto in parti eguali da delegati scelti dall'amministrazione delle strade ferrate dello Stato e dal personale ferroviario.

Il presidente del Collegio sarà scelto da quest'ultimo ad unanimità di voti ed in caso di dissenso da una Commissione composta del presidente del Senato, del presidente della Camera dei deputati e del presidente della Corte di cassazione di Roma presieduta dal primo.

Le norme per la elezione dei delegati e quelle per l'ordinamento e funzionamento del collegio arbitrale saranno determinate dalla legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato delle strade ferrate di cui all'articolo 25.

Fino al regolamento funzionamento del Collegio arbitrale, resteranno impregiudicate tutte le controversie che eventualmente sorgessero.

Tale riserva del diritto a reclamo non sospende l'esecuzione del provvedimento emanato».

Prima di discutere questo articolo 16-bis, debbo avvertire che l'onorevole Alessio ha proposto un articolo che dovrebbe seguire immediatamente dopo l'articolo 16 e prendere il posto dell'articolo 16-bis di cui ho dato testè lettura e che diventerebbe 16-ter.

ALESSIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO. Per non perdere tempo, propongo che del mio articolo si parli dopo che il Governo avrà dichiarato le sue intenzioni circa l'istituto dell'arbitrato obbligatorio col quale la mia proposta si collega.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.